

endo nui vela, vedesemo dui navili sbocar in golfo, potria esser qualche uno di loro. Interrogato se'l sa dir cosa alcuna del magnifico mesier Alvise Zane et compagni, rispose ogni zorno esser stà dal magnifico messier a casa sua alla marina, con il qual era sier Piero da Ponte et messier Zuan Manzol, il Cucolino mai non ha visto.

*Dil Zante, dil ditto provedador, di 20 Octobrio.* Questa matina è zonto in questo porto la nave di domino Jacomo Saguri, vien da le Smirne, et manda una relatione.

Domenica 20 ottobrio. Dimitri Frangepulo zacentino scrivàn su la nave di domino Jacomo Saguro questa matina zonta in porto referisse: hozi 15 zorni esser partiti da le Smirne, et ozi 8 zorni da le Fehie vechie nel qual loco di le Fehie era il capitano di l'armata turchesca con tre galie et dite fuste mal in ordine, il quai haveva mandato Suran rays con galie 12 per andar a zercar le fuste de leventi che erano fuzite, dil resto de l'armata sua nulla sapeva, perchè una fortuna li haveva sparpagnati in quà et in là; et han inteso Curtogli esser con 12 galie a Rodi, il capitano di l'armata rasonava voler andar a le Fehie nove et di là nel Streto, altri rasonavano che andavano a Mithelim. Del Signor tureo nulla se intendeva, *ita* che tutti i turchi stasevano di mala voia, et rasonavano là i cristiani come cesarei havevano preso Modon et Coron e tutto quel paese era in gran terror per questa armata de l'imperador.

*Di Mantoa, di oratori Contarini et Basadonna, di 19, ricevute a di 22 Nevembrio.* Scrive esser zonto de li l'abbate Negro venuto di Roma al reverendissimo legato, qual ha ditto il Papa partirà alli 14 di Roma per venir a Bologna, et Cesare partirà quando li parerà il Papa sii zonto a Bologna, et 2 cardinali vien mandati per il re Christianissimo a Soa Santità, zoè Turnon et Agri monte, aciò Soa Beatitudine non si aderisca a Cesare nè declari contra il re Anglico.

*Item,* sono lettere dil Robio di Franza segretario dil signor duca di Milan di 22 et 29 dil passato: come in lo abocamento era stà concluso la defension de soi regni et offension s'il bisognerà et defension di la christianità. La materia dil pagamento dil duca a l'imperator è stà posta in consulto et il duca spera di bene. Li oratori di Cremona è venuti dolendosi di lo alozar a Casal mazor, di le fantarie, ma nulla hanno fatto. Io Zuanne sono stato dal reverendissimo legato Medici. Scrive *verba hinc inde dicta.*

Questa matina siamo stati insieme da Cesare, et io Zuanne li ho basato la mano. Scriveno parole li disse e il Contarini, lauda esso Baxadonna qual è in gran gratia dil duca de Milan. Comunicò a Cesare li avisi dil Doria, aver piacer disse il Modon si era reso, rispose non saper et li disse quanto li è stà scritto, scusando la Signoria si non ha fato in questo suo transito etc. Soa Maestà ave piacer, laudò l'orator Rodorico Nino, qual non è ancora zonto; dimandò dil salvocondutto per le galie di Barbaria, disse il comandador maior ha il cargo di scriver di questo in Spagna. Lui orator disse il comandador maior, quel di Calatrava e don Garzia di Padiglia è homeni scrupolosi etc. Mò terzo zorno don Ferante di Gonzaga andò in Cremonese a far la mostra di soi cavali lizieri, et è per cassarne una bona parte. Mesier Tegio segretario dil duca de Milan al re di romani morite in Viena da peste, et *etiam* molti altri in quella città sono morti da quel mal.

*Di Tripoli, di sier Piero da Molin consolo 91 di Damasco, di 6 Octobrio ricevute a di 21 Nevembrio.* Scrive il suo zonzor con le galie di Baruto a le marine de Tripoli a di primo otobrio, et qui a Tripoli era zonto di Damasco il Nader, homo condutor sora l'intrada dil regno di Soria, venuto a scuoder da li mercadanti per specie e sede 10 per 100 come fa in Damasco e di più 2 per 100 dille robbe se discarga de qui di le galie, *unde* smontai in terra, visitai questi signori dai quali ho ottenuto che nulla sia innovato sora la mercadantia etc. Nel paese sono tante sede e specie che quatro galie non basta a levarle.

*Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebaylo, di 26 Septembrio tenute fin 27, ricevute a di 21 Nevembrio.* Scrive a di 18 have nostre lettere di 17 avosto, a di 19 fo dal magnifico Deferder, qual era amalato, e li disse il bon officio fato dil capitano di l'armata di questo Signor, qual havia ubedito il comandamento del Signor, ave piacer udirlo; et quanto a li avisi di l'armata dil Doria stete sopra di sè. E partito da lui la sera avi lettere dil clarissimo zeneral date in porto di Corfù di 28 agosto contrarie a queste, con l'avisò ch'el fratello di Cortogoli havia tolto la galia Zena di Candia et il schierazo, il qual Curtogoli e lui è tristi. Alli 21 tornai dal ditto magnifico Deferder e li dissi il tutto, mostrò haver gran dispiacer, et vol dar aviso al bassà. Ho richiesto comandamento a Modon ne sia restituita ditta galia, perchè per la lettera dil Saguri par ditta galia dovea esser con-